



[Pocherighe # 125 – febbraio 2018]

Le 7 S del public speaking: i muscoli da allenare

*Il genio è 1% ispirazione, 99% sudore
Thomas Edison*

C'è un motivo per cui ci chiamiamo Palestra della scrittura: concepiamo la comunicazione come uno sport. Va bene il talento, ma occorrono sempre metodo, allenamento, costanza, passione. Anche nel public speaking.

Le 7 S sono le doti - i "muscoli" - che alleneremo nel [corso del 2 e 17 marzo in Palestra](#).

Tre stanno nell'emisfero sinistro, quello logico, razionale, numerico: semplicità, sintesi, struttura.

Altre tre stanno nell'emisfero destro, quello analogico, emotivo, intuitivo: seduzione, simpatia, stravaganza.

E poi c'è lo stile, che svolge la funzione del corpo calloso, ossia far comunicare i due emisferi.

Semplicità. Per farci capire al pubblico usiamo parole brevi, semplici, comuni, concrete; periodi brevi e lineari; linguaggio positivo; modi e tempi verbali semplici, in forma attiva; verbi più che nominalizzazioni; elenchi per ritmare il pensiero; e limitiamo le sigle, i luoghi comuni, i tecnicismi e gli anglicismi.

Sintesi. Saper dire di più, parlando di meno. Tagliare, asciugare, strizzare all'osso. Eliminare i concetti inutili o ridondanti, le forme gergali, le leziosità narcisistiche, i troppi dettagli, le involuzioni tipiche del linguaggio parlato.

Struttura. È la scelta della sequenza logico-argomentativa da dare al discorso. Tre sigle aiutano a memorizzare questo concetto:

- B.L.O.T. > the Bottom Line on Top, il messaggio principale all'inizio;
- B.L.I.M. > the Bottom Line In the Middle, il messaggio principale al centro;
- B.L.O.B. > the Bottom Line on the Bottom, il messaggio principale in fondo.

Seduzione. *Se-durre*, condurre a sé: aiutare il pubblico a superare la noia, l'impazienza, la distrazione. Meritarsi l'attenzione all'inizio, con un attacco forte, e poi mantenerla fino alla fine.

Simpatia. Dal greco *sympàtheia*, provare emozioni con qualcuno. È la capacità di considerare le percezioni dei destinatari, le loro aspettative, i loro feedback.



[Pocherighe # 125 – febbraio 2018]

Lavorare sull'impatto emotivo delle parole, delle frasi, degli esempi, delle storie.

Stravaganza. Da *extra-vagare*, "vagare al di fuori": deviazione dal sentiero battuto. Fuori dall'uso comune, inusuale, bizzarro. Dote metodologica, trasversale a tutte le altre: è l'innesto di una buona creatività in tutte le fasi di uno speech. È anche il saper provare gioia di fronte a un imprevisto, anziché cedere al panico.

Stile. Saper scegliere lo stile più adatto a ogni pubblico e a ogni occasione. Ridurre la distanza tra la lingua formale e la lingua comune. Mantenere un ritmo piacevole che sostenga l'argomentazione, evitando i luoghi comuni e le banalità. Sviluppare una modalità propria, riconoscibile come la propria voce.

[Iscriviti al corso del 2 e 17 marzo 2018](#)

Per saperne di più:

- [scarica gratis l'abstract](#) del libro *Due orecchie, una bocca*
- [acquista online il libro](#) *Due orecchie, una bocca*

Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#), fondata da Alessandro Lucchini e Paolo Carmassi.
Pocherighe è indirizzata ad amici e partner che hanno spontaneamente fornito il loro indirizzo di posta elettronica (legge 196/03). Per non ricevere più Pocherighe, rispondere a questa mail specificando nell'oggetto "cancellazione".